

Anno XXIII

Supplemento al n. 136 del 30 giugno 2022

Sommario

### **affari istituzionali**

approvato il bilancio 2021 della società in house providing 3a-parco tecnologico agroalimentare dell'umbria, fatturato e redditività costanti rispetto all'anno precedente soddisfano le attese del piano triennale

incontro in videoconferenza tra regione umbria, università di perugia ed università di sharjah; individuate numerose aree di collaborazione

### **agricoltura**

programma sviluppo rurale per l'umbria, riunito il comitato di sorveglianza. presidente tesei e vicepresidente morroni illustrano risultati e sfide

nascono in umbria i primi due distretti del cibo delle produzioni certificate (DIPC), mercoledì 29 giugno la presentazione a palazzo Donini

costituiti in umbria i primi due distretti del cibo, "preziosa opportunità di sviluppo" che fa leva sulle produzioni certificate e tutelate delle aree trasimeno-corcianese e sud ovest orvietano e sulla sinergia fra imprese e istituzioni

### **ambiente**

rifiuti, presidente tesei e vicepresidente morroni presentano obiettivi e azioni qualificanti del nuovo piano di gestione integrata: svolta per dare stabilità al sistema e porre l'umbria fra le regioni più virtuose

rifiuti, assessore morroni: respinta istanza per realizzare impianto di recupero energetico a gualdo tadino, sovradimensionato e non coerente con norme e previsioni del piano regionale

gestione e valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'umbria: lunedì 27 giugno presentazione dei primi risultati e



delle azioni del progetto LIFE IMAGINE, conferenza stampa e video illustrativo

presentato il progetto integrato Life Imagine Umbria: al centro il patrimonio di biodiversità della regione, azioni concrete e ingenti risorse per consolidare la sua identità di "cuore verde d'Italia"

### **casa**

preadottato nuovo regolamento regionale per assegnazione case popolari; melasecche: "razionalizzazione della spesa e maggiore equità sociale"

### **economia**

"valore e promozione di imprese e territori": lunedì 27 giugno presentazione del bilancio sociale di sviluppumbrìa

per Sviluppumbria bilancio d'esercizio positivo e prima presentazione pubblica del bilancio sociale; a Perugia l'assemblea dei soci dell'agenzia per lo sviluppo economico della Regione Umbria

pnrr, lunedì 4 luglio la presentazione del progetto relativo all'ecosistema di innovazione Vitality

### **energia**

energia da fonti rinnovabili, giunta regionale adotta nuovo regolamento; morroni: disciplina sull'installazione di impianti di produzione che guarda alla transizione ecologica e allo sviluppo preservando caratteri identitari e paesaggistici dell'umbria

### **formazione e lavoro**

incontro fra domanda e offerta di lavoro in umbria, giovedì 23 conferenza stampa di presentazione della collaborazione fra ocse e arpal umbria

umbria, prima regione in europa, attiva collaborazione fra Ocse e Arpal: digitale e big data per un nuovo modello di politiche attive del lavoro

### **infrastrutture**

Due nuove aree interne sono state assegnate all'Umbria: trasimeno e media valle del tevere. Soddisfazione assessore agabiti

### **politiche di genere**



premio per tesi di laurea "laura cipollone" del centro per le pari opportunità della regione umbria, le domande entro il 31 agosto

### politiche sociali

Centri estivi: approvati criteri per l'accesso. La Regione stanZIA 5 milioni e 500mila euro per bambini e ragazzi

Giunta regionale dell'Umbria preadotta disegno di legge per favorire la vita indipendente, l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità

### protezione civile

Rischio idrogeologico: oltre 24 milioni di euro per ventisei interventi. melasecche "compreso il Ponte di Montemolino, a rischio di chiusura e da troppi anni in attesa di una risposta"

cambiamenti climatici, prioritario prevenire e mettere in sicurezza: al via a villa umbra il corso "gestione del demanio idrico e problematiche connesse alle attività di polizia idraulica"

### sanità

coronavirus: aggiornamento epidemiologico al 16 giugno

sla: incontro assessore coletto con pina esposito segretario generale di aisla

morte Carla Berardi: assessore coletto: "una grande perdita, importante il suo impegno contro gli abusi sui minori"

assessore coletto incontra segretario regionale dei medici specialisti ambulatoriali

### scuola

approvato il calendario scolastico regionale 2022-2023; in umbria la scuola aprirà il 14 settembre

### terremoto

sisma 2016: affidati i lavori della scuola Piermarini di Foligno

### trasporti

Trasporto pubblico locale: melasecche "busitalia ha avviato un confronto con i comuni per giungere entro breve tempo ai possibili miglioramenti del servizio"



**Trasporto pubblico su ferro: dal primo luglio l'agenzia unica regionale subentra alla regione. Melasecche "risparmi per circa 400mila euro fino al 31 dicembre"**

**Approvato il protocollo d'intesa tra ministero regione e rete ferroviaria per lo sviluppo della foligno-perugia-terontola. venerdì incontro con il ministro giovannini a perugia**

### **viabilità**

**Ex ferrovia Spoleto-Norcia: la regione chiede ad Anas di ricostruire il cavalcavia a Sant'Anatolia di Narco. Melasecche "Un'opera significativa per migliorare anche il percorso turistico"**

**E78: proposta unitaria dei comuni di città di castello, san giustino ed umbertide per il tracciato umbro. Melasecche "accordo storico con il coordinamento regionale. Progetto ora più facile per anas"**

### **affari istituzionali**

**approvato il bilancio 2021 della società in house providing 3a-parco tecnologico agroalimentare dell'umbria, fatturato e redditività costanti rispetto all'anno precedente soddisfano le attese del piano triennale**

Perugia, 16 giu. 022 - L'Assemblea dei soci di 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, confermando la destinazione dell'utile d'esercizio di 178.757 euro - in conformità alla previsione dell'art. 30 dello Statuto Sociale - a riserva legale nella misura di legge ed a reintegro della riserva statutaria "Fondo Consortile".

L'Amministratore unico Dott. Marcello Serafini ha commentato con soddisfazione come "Il 2021 sia stato un anno soddisfacente che ha saputo confermare i volumi delle aree di attività, in un contesto incerto a causa del perdurare degli effetti della pandemia. È confermato il ruolo della società che rivolge la propria attività ai soci ed al settore agricolo, agroalimentare ed ambientale, affrontato senza generare alcuna criticità nel rispetto della programmazione delle attività condivise nei piani di governance".

Evidenzia l'Amministratore unico che "il secondo semestre dell'anno in particolare ha visto impegnata la società nella ridefinizione della mission aziendale, con la revisione dello statuto sociale, nonché dell'integrazione di nuove funzioni ed attività, sviluppando una importante sinergia con l'ente regionale su diversi nuovi interventi. A partire dall'anno 2022 è, in particolare, entrata a pieno regime una nuova area di "Assistenza tecnica per il Programma di sviluppo rurale" che ha comportato un nuovo assetto organizzativo e l'implementazione della pianta



organica di ulteriori 20 unità al fine di verificare le istruttorie amministrative delle domande presentate a valere sulle diverse Misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2022”.

In particolare, il socio Regione Umbria, per le parole del Vicepresidente e Assessore alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale Roberto Morroni ha espresso come: “La società operativa 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria ha dimostrato di sapere affrontare con grande professionalità e attenzione gli impegni richiesti dai soci. A questo va aggiunta la qualificante spinta propositiva nei diversi settori di competenza e la flessibilità necessaria per rispondere alla domanda di cambiamento e innovazione, cogliendone le opportunità di crescita”.

“In questa direzione - ha aggiunto -, il significativo sviluppo dell’area Ambiente, nel contesto delle 3A (Agricoltura, Alimentazione, Ambiente) ha consentito di rispondere alle azioni collegate ai temi della sostenibilità e della transizione ecologica. 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare è una struttura agile che ha saputo confermare il valore della produzione attraverso il mantenimento di tutte le attività, quali la certificazione di prodotto e i progetti di innovazione, dando vita, altresì, a una divisione mirata a supportare i soci nei nuovi interventi e obiettivi”.

Si sono uniti nell’esprimere soddisfazione anche i soci presenti all’assemblea.

#### PRINCIPALI DATI:

Migliaia di euro	31/12/2021
Valore della produzione	<b>3.158.321</b>
Margine Operativo lordo (EBITDA)	<b>276.338</b>
Reddito operativo (EBIT)	<b>88.617</b>
Risultato ante imposte (EBT)	<b>180.129</b>
Risultato netto	<b>178.757</b>

#### **incontro in videoconferenza tra regione umbria, università di perugia ed università di sharjah; individuate numerose aree di collaborazione**

Perugia, 22 giu. 022 - Si è tenuto oggi, mercoledì 22 giugno, un incontro telematico tra l’Assessore regionale allo Sviluppo economico Michele Fioroni, il Magnifico Rettore dell’Università degli studi di Perugia Maurizio Oliviero e sua delegazione con i vertici dell’Università di Sharjah, per avviare una solida collaborazione tra le due regioni. L’incontro di oggi ha fatto seguito al primo incontro conoscitivo che si era tenuto il 28 marzo scorso in occasione della missione a Expo Dubai, presso l’Università di Sharjah, tra i vertici universitari locali la Presidente della Regione Umbria Tesei, l’assessore Fioroni ed il professor Servili in rappresentanza dell’Università di Perugia.



Durante l'incontro odierno, partendo dalla tradizionale manifestazione di interesse di avviare scambi di studenti, dottorandi e personale docente, sono state individuate numerose aree di collaborazione: in particolare riguardo alla creazione di start up, nonché la possibilità di effettuare ricerca nell'ambito della medicina di precisione e dei cibi funzionali; innovazione e ricerca, nei settori di nuovi materiali, bio e nano materiali.

Di spiccato interesse per lo scambio di esperienze, ricerche e best practices il settore dell'AgriTech, soprattutto negli ambiti di ricerca sul Water management e recovery, water stress, ricerca sui polifenoli.

"La nostra volontà - dichiara l'assessore regionale Fioroni - è quella di costruire programmi ed iniziative tangibili e concrete che non si fermano al mero accordo di understanding. Questi momenti sono essenziali per creare opportunità straordinarie per la nostra Umbria, secondo nuovi modelli di sviluppo, attraverso la costruzione di relazioni con Paesi dall'alto livello tecnologico. Per costruire un'ambiziosa visione di futuro, cioè di diventare un laboratorio di innovazione e sostenibilità è essenziale lo scambio di best practices con una delle realtà più innovative del mondo arabo".

"Per l'Università di Perugia - afferma il Rettore Oliviero - questa collaborazione costituisce un'occasione di rafforzamento del processo di internazionalizzazione, con una delle Università più importanti nel ranking di quelle del mondo arabo. La cooperazione si espleterà non solo nella mobilità di docenti e ricercatori ma fin da subito, prevederà l'individuazione di aree specifiche su cui saranno presentati progetti tra i livelli più alti della ricerca della nostra Università, in aree strategiche per la nostra regione".

## **agricoltura**

### **programma sviluppo rurale per l'umbria, riunito il comitato di sorveglianza. presidente tesei e vicepresidente morroni illustrano risultati e sfide**

Perugia, 23 giu. 022 - Ammodernare e rendere efficiente il comparto agricolo regionale. Favorire uno sviluppo rurale intenso. Ma anche lavorare per affrontare le emergenze attuali, senza perdere di vista gli obiettivi che il settore primario umbro sta raggiungendo grazie ai fondi europei. Di questo e di molto altro - a cominciare dai numeri relativi agli impegni di spesa e ai pagamenti effettuati - si è parlato durante la seduta annuale del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020, appuntamento che si è svolto questa mattina nell'Aula magna di Palazzo Gallenga, sede dell'Università per Stranieri di Perugia.

Un incontro, quello con le Istituzioni europee e nazionali tra cui i membri della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea Andrea Incarnati ed Emanuel Jankowski, che è stato



introdotta dalla Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei che ha ricordato il recente accordo raggiunto sui tavoli nazionali per il riparto delle risorse della programmazione 2023-2027.

"Siamo riusciti a chiudere un accordo migliorativo rispetto ai numeri di partenza. Siamo arrivati a 535 milioni di euro, con un incremento di 38 milioni rispetto alle previsioni inizialmente fatte dal Ministero dell'Agricoltura - ha detto la Presidente Tesei - Lo abbiamo fatto in un momento gravato da una crisi economica determinata prima dalla pandemia e ora della guerra. Questo sta generando criticità, ma siamo soddisfatti di aver raggiunto obiettivi importanti per l'agricoltura".

La Presidente Tesei ha poi affrontato il discorso della carenza di materie prime, dei rincari sui prezzi e dell'emergenza siccità che sta colpendo l'Umbria e l'Italia tutta. Quest'ultimo aspetto è stato toccato anche dal Vicepresidente della Regione e Assessore all'Agricoltura, Roberto Morroni, che ha sottolineato come durante l'ultima riunione della Conferenza delle Regioni, mercoledì 22, siano state previste ed elaborate iniziative congiunte per combattere la siccità. Da una parte un monitoraggio costante a livello nazionale, dall'altra l'avvio di misure emergenziali e "la predisposizione di interventi strutturali da realizzare in tempi rapidi e che possano garantire una risposta seria nel lungo periodo".

L'Assessore Morroni ha posto l'accento, a sua volta, sulla ripartizione dei fondi per la prossima programmazione: "Se consideriamo anche il biennio 2020-2022 - ha rilevato -, l'Umbria è riuscita a ottenere 820 milioni di euro, risorse che daranno corpo ai progetti di ammodernamento del comparto agricolo e allo sviluppo di tutto il territorio rurale".

Dopo aver ringraziato gli uffici regionali per il grande lavoro svolto nel 2021, l'Assessore ha evidenziato che lo scorso anno, attraverso l'attuazione delle misure del PSR, sono stati erogati oltre 100 milioni di euro. Morroni ha poi fatto il punto sulla rimodulazione delle risorse ancora a disposizione e che riguardano in particolare modo i fondi per la BUL, la Banda ultra larga: "Abbiamo avanzato nuovamente una richiesta di riarticolazione delle risorse - ha detto - che permetterà una rimodulazione capace di intervenire su comparti strategici. La BUL è essenziale, ma dall'analisi dei dati emerge una dotazione finanziaria sovradimensionata, non pesata sul fabbisogno reale dell'Umbria".

Quanto allo stato di avanzamento del Programma di sviluppo rurale, è stato Franco Garofalo, Autorità di Gestione del PSR Umbria, a illustrare i numeri relativi alle risorse impegnate, a quelle pagate e ai residui ancora da investire.

In particolare, è emerso che la spesa pubblica programmata per il PSR Umbria nel periodo 2014-2022 è pari complessivamente a 1 miliardo e 195 milioni di euro, da spendere entro il 2025. Attualmente sono stati già pagati interventi per 667 milioni di



euro (fino a giugno 2022, da gennaio a giugno 2022: 45 milioni), di questi 9 milioni di risorse EURI.

Le risorse complessivamente impegnate sono attualmente 1 miliardo e 87 milioni cui si aggiungono quasi 26 milioni di risorse EURI, per un totale di 1 miliardo e 113 milioni. In questa ultima finestra di programmazione, restano ancora da impegnare circa 81 milioni di euro.

Nel 2022, ha spiegato Garofalo, verranno avviati nuovi bandi per diverse misure, per un totale di 45 milioni di euro, cui si aggiungeranno circa 8 milioni di nuovi bandi con fondi EURI. A questo occorre aggiungere i 28 milioni e 791mila euro di risorse per cui è stata prevista una rimodulazione finanziaria che, tra l'altro, assegnerà nuove risorse a misure ambientali e per il benessere animale e prevede una riassegnazione di alcune risorse attualmente impegnate nel Fondo multiregionale gestito dal FEI (Fondo europeo degli investimenti).

**nascono in umbria i primi due distretti del cibo delle produzioni certificate (DIPC), mercoledì 29 giugno la presentazione a palazzo Donini**

Perugia, 27 giu. 022 - In Umbria si sono costituiti il 18 giugno scorso, nella Giornata nazionale dedicata ai Distretti del Cibo, i primi due Distretti Umbri, a seguito del riconoscimento della Regione e del conseguente inserimento nell'elenco del Ministero delle Politiche Agricole.

Il percorso, avviato e fortemente sostenuto dall'Assessore regionale all'Agricoltura Roberto Morroni, ha portato alla nascita dei Distretti agroalimentari delle produzioni certificate e tutelate nell'area Trasimeno-Corcianese e nell'area Sud-Ovest Orvietano, entrambi proposti dal Gal (Gruppo di azione locale) Trasimeno-Orvietano.

I due "Distretti del Cibo" verranno presentati mercoledì 29 giugno, alle ore 11, con una conferenza stampa che si terrà al Salone d'Onore di Palazzo Donini.

Interverranno: l'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni; il dirigente regionale Franco Garofalo, Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo rurale dell'Umbria; Gionni Moscetti, Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano e del Distretto del Cibo Sud-Ovest Orvietano; Romeo Pippi, Presidente del Distretto del Cibo Trasimeno-Corcianese; Francesca Caproni, Direttore Gal Trasimeno-Orvietano.

**costituiti in umbria i primi due distretti del cibo, "preziosa opportunità di sviluppo" che fa leva sulle produzioni certificate e tutelate delle aree trasimeno-corcianese e sud ovest orvietano e sulla sinergia fra imprese e istituzioni**

Perugia, 29 giu. 022 - È arrivato proprio a ridosso del 18 giugno scorso, in occasione della Giornata nazionale dedicata ai Distretti del Cibo, il riconoscimento della Regione e il



conseguente inserimento nell'elenco del Ministero delle Politiche Agricole dei primi due Distretti del Cibo costituiti in Umbria: il Distretto del Cibo Agroalimentare delle Produzioni Certificate e Tutelate dell'Area Trasimeno-Corcianese e il Distretto del Cibo Agroalimentare delle Produzioni Certificate e Tutelate dell'Area Sud Ovest Orvietano.

Ad annunciarne oggi la nascita, quale primo coronamento del percorso avviato nel marzo 2020 dalla Regione Umbria, sono stati l'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni, e i vertici del Gal - Gruppo di azione locale Trasimeno Orvietano, soggetto promotore dei due Distretti, con una conferenza stampa a Palazzo Donini. Vi hanno partecipato Gionni Moschetti, Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano e del Distretto del Cibo Sud-Ovest Orvietano; Romeo Pippi, Presidente del Distretto del Cibo Trasimeno-Corcianese; Francesca Caproni, Direttore Gal Trasimeno-Orvietano, che cura il coordinamento di entrambi i Distretti. Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Orvieto Roberta Tardani, l'imprenditrice Dominga Cotarella e gli imprenditori Roberto Beriole e Riccardo Prudenzi (consiglieri, rispettivamente, del Distretto Trasimeno-Corcianese e del Distretto Area Sud Ovest Orvietano).

"Siamo qui per inaugurare i primi Distretti del Cibo, obiettivo che abbiamo perseguito con determinazione in quanto rappresentano una preziosa opportunità di sviluppo dei territori" ha affermato l'assessore Morroni, che ha rivolto un plauso al Gal e a tutti coloro che hanno raccolto la sfida per dotare la regione di "un valido strumento, introdotto dalla legge di bilancio 2017, ma fin qui ignorato, e che porta in dote risorse e valore aggiunto".

"I Distretti del Cibo - ha rilevato Morroni - sono espressione della nostra strategia di crescita che esalta l'identità e la qualità dell'Umbria. Fungono - ha aggiunto l'assessore - da "trampolino di lancio" per imprese, istituzioni, comunità locali, Gal, capaci di leggere e interpretare i cambiamenti in atto".

"Oggi i primi Distretti sono diventati realtà - ha dichiarato ancora Morroni - Il lavoro di animazione, che coinvolge già un'ottantina di aziende e attira l'interesse di un'altra settantina, proseguirà per estendere questa esperienza in altre realtà regionali. Intanto, plaudiamo a un'ottima partenza - ha evidenziato - e ora si apre la partita vera: costruire insieme progettualità per attrarre le significative risorse messe in campo dal bando del Ministero delle Politiche agricole".

Il percorso che ha portato alla formazione dei due Distretti è stato illustrato dal direttore del Gal Trasimeno Orvietano, Francesca Caproni, e dai presidenti dei due Distretti, Romeo Pippi e Gionni Moschetti, che hanno manifestato soddisfazione per la "scommessa vinta", frutto di una interlocuzione diretta con le aziende, iniziata durante l'emergenza pandemica, e di un grande lavoro di squadra con imprese e istituzioni.



SCHEMA. Il Distretto del Cibo Agroalimentare delle Produzioni Certificate e Tutelate dell'Area Trasimeno-Corcianese ha sede a Città della Pieve e comprende i territori di nove Comuni (Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno., Piegaro, Tuoro sul Trasimeno). Il consiglio direttivo è composto da tre membri: il presidente Romeo Pippi, il vicepresidente Michele Benemio e il consigliere Roberto Berioi.

Il Distretto del Cibo Agroalimentare delle Produzioni Certificate e Tutelate dell'Area Sud Ovest Orvietano ha sede in Orvieto, e comprende i territori di 15 Comuni in forma di interregionalità tra Umbria e Lazio (Allerona, Baschi, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Castiglione in Teverina, Fabro, Ficulle, Orvieto, Montecchio, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parrano, Porano, San Venanzo, Todi). Il consiglio direttivo è composto da tre membri: il presidente Gionni Moschetti, il vicepresidente Andrea Oreto, il consigliere Riccardo Prudenzi.

I due Distretti sono stati fondati in forma di Associazione con atto pubblico il 24 gennaio scorso, dopo un periodo di animazione di quasi un anno, e oggi assumono entrambi la forma di Distretto di Produzioni Certificate (DIPC) ai sensi della lettera d) paragrafo 3 dell'allegato A alla D.G.R. 522/2022.

Per entrambi il soggetto proponente è il Gal Trasimeno-Orvietano che è riuscito a raccogliere la disponibilità di molte aziende, di tutte le istituzioni locali e degli Enti di ricerca per dare vita a queste due realtà. Infatti molte aziende del settore agroalimentare hanno già aderito ed altre stanno aderendo, sia di medie dimensioni, che sono quelle più strutturate e quindi trainanti dell'economia locale, che di piccole e/o piccolissime dimensioni per le quali il Distretto può rappresentare un'opportunità per affrontare i temi della crescita e dell'innovazione.

Accanto alle aziende, hanno già aderito l'Università degli studi di Perugia, il CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche e altri istituti di ricerca.

Il Gal Trasimeno-Orvietano è soggetto proponente e quindi garante per la parte pubblica del contratto di Distretto. I due progetti hanno il sostegno e ampia condivisibilità da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni, includendo anche amministrazioni comunali esterne all'area del Gal e, nel caso del Distretto Sud Ovest Orvietano, anche del Lazio.

Le due Associazioni, senza scopo di lucro, si propongono di promuovere la qualità del cibo e dei prodotti alimentari, di rafforzare il tessuto socio-economico del settore agroalimentare in una progettazione di area vasta ed in forma integrata rispetto ai settori del turismo e dell'artigianato di qualità, con uno spirito che tende alla sostenibilità e all'innovazione.

Scopo di ogni Distretto è anche quello di intercettare le risorse finanziarie per il sostegno agli investimenti, alla ricerca e alla



promo-commercializzazione, a partire dal bando del Ministero delle politiche agricole, la cui uscita è imminente e che quest'anno è particolarmente ricco, con uno stanziamento di ben 120 milioni di euro previsto nella legge di bilancio per il 2022, e che, con tutta probabilità, porterà almeno tra i 6 e i 7 milioni di euro per ogni Distretto.

Un ringraziamento particolare da parte del Gal Trasimeno Orvietano è stato rivolto all'Assessore Morroni, in primo luogo per aver definito la normativa regionale che ha consentito la costituzione dei Distretti del Cibo, per aver dato la possibilità ai Gal Umbri di essere tra i soggetti promotori e per lo stimolo e l'incoraggiamento con cui ha accompagnato il percorso che ha portato alla costituzione dei due Distretti.

## **ambiente**

### **rifiuti, presidente tesei e vicepresidente morroni presentano obiettivi e azioni qualificanti del nuovo piano di gestione integrata: svolta per dare stabilità al sistema e porre l'umbria fra le regioni più virtuose**

Perugia, 16 giu. 022 - La diminuzione del 4,4% della produzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata al 75%, il raggiungimento dell'indice di riciclo del 65% e la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili fino a un tetto del 7%, con cinque anni di anticipo rispetto ai target fissati dalla programmazione nazionale ed europea. Sono fra gli obiettivi sfidanti che la Regione Umbria si propone di conseguire con il nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti. Le azioni qualificanti e strategiche sono state illustrate questa mattina dalla Presidente della Regione, Donatella Tesei, e dal vicepresidente e assessore all'Ambiente, Roberto Morroni, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera con cui è stata preadottata la proposta del nuovo Piano. Alla conferenza stampa, a Palazzo Donini, ha preso parte, tra gli altri, il direttore regionale a Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile, Stefano Nodessi Proietti. "Il percorso del nuovo Piano - ha ricordato la Presidente Tesei - è stato avviato nel luglio di due anni fa, con la costituzione e l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico che, con un lavoro rigoroso e puntuale, ha fornito un quadro della situazione dell'Umbria, evidenziandone le criticità e i ritardi notevoli causati dalla mancanza di una programmazione coerente con le esigenze del territorio regionale. Analisi scientifiche e approfondimenti tecnici sulle migliori esperienze in materia di gestione dei rifiuti a livello nazionale ed europeo sono stati le basi per la definizione della proposta che abbiamo preadottato ieri per un Piano - ha rilevato - che fa compiere un passo in avanti all'Umbria, garantendo risposte concrete a problematiche di grande rilevanza".



“Un Piano - ha detto il vicepresidente Morroni - che persegue due scopi fondamentali: garantire la stabilità e l'autosufficienza regionale del ciclo integrato dei rifiuti e collocare l'Umbria fra le regioni più avanzate del nostro Paese e dell'Europa. Un Piano moderno, che introduce criteri di efficienza e di miglioramento sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed economica”. Punti salienti del nuovo Piano sono il recupero di materia, scandito dall'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata al 75%, e la valorizzazione energetica del rifiuto e degli scarti della raccolta indifferenziata con l'entrata in funzione di un termovalorizzatore dal 1° gennaio 2028. “Un Piano, quindi, di svolta - ha ribadito Morroni - capace di assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti, proposito fallito dalle precedenti amministrazioni”.

Il vicepresidente Roberto Morroni, nell'illustrare in dettaglio il percorso svolto dal Comitato tecnico-scientifico dal 20 luglio 2020 ad oggi, si è soffermato, in particolare, sulla novità rappresentata dal servizio di incenerimento con recupero energetico. “L'impianto, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, avrà una capacità effettiva limitata a 160mila tonnellate all'anno di rifiuti trattati, sia urbani che speciali, di produzione regionale. Una quantità - ha evidenziato - appropriata, in linea con le esigenze dell'Umbria”.

“Sarà l'Auri - ha specificato ancora Morroni - a decidere la localizzazione puntuale dell'impianto di termovalorizzazione, attraverso un apposito iter che prevede varie fasi. Entro quattro mesi dall'approvazione del Piano regionale, tramite avviso pubblico di manifestazione d'interesse, sarà avviata la procedura per la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'impianto. Entro diciotto mesi dall'approvazione, avverrà l'affidamento, cui seguiranno trenta mesi per realizzare l'impianto. La messa in esercizio, che stimiamo dal 1° gennaio 2028, segnerà l'interruzione del conferimento in discarica dei rifiuti derivanti dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani che possono essere recuperati dal punto di vista energetico”.

Quanto alla localizzazione dell'impianto, “sono state definite le mappe delle aree non idonee del territorio regionale e si terrà conto comunque, in quelle che non vi sono comprese, di vincoli come la presenza di zone agricole di pregio” ha detto il vicepresidente Morroni, sottolineando come “competete alla Regione la pianificazione e la programmazione degli impianti pubblici, mentre sarà l'Auri a stabilire dove sarà realizzato l'impianto di recupero energetico”.

Elemento chiave del nuovo Piano, insieme all'incremento della raccolta differenziata e dell'indice di riciclo dei rifiuti, è il ruolo sempre più marginale delle discariche. Attualmente sei, cinque delle quali operative, le discariche saranno ridotte a tre (Borgogiglione, Belladanza e Le Crete) per arrivare a regime soltanto a due, con la chiusura di Borgogiglione. Impatto



significativo anche sulla 'governance', "per superare l'attuale frammentazione e polverizzazione che limita l'efficienza del sistema", con un servizio organizzato per l'intero territorio regionale: un solo gestore si occuperà dei servizi di superficie, raccolta, spazzamento e trasporto; un solo gestore per i servizi di trattamento e smaltimento; un solo gestore per il servizio di trattamento termico con recupero energetico.

La proposta di Piano preadottata dalla Giunta regionale prosegue il suo iter partecipativo e autorizzativo; l'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea Legislativa è prevista entro l'anno in corso.

**rifiuti, assessore morroni: respinta istanza per realizzare impianto di recupero energetico a gualdo tadino, sovradimensionato e non coerente con norme e previsioni del piano regionale**

Perugia, 17 giu. 022 - "È stata respinta dal Servizio regionale competente l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale presentata dalla società Waldum Tadinum Energia e relativa al progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti nel territorio di Gualdo Tadino". Lo comunica il vicepresidente della Regione e assessore all'Ambiente, Roberto Morroni, sottolineando che "tali impianti sono oggetto della programmazione regionale a cui compete in via esclusiva disciplinarne scelte e contenuti".

"Una richiesta improcedibile e dunque archiviata, come notificato ieri alla stessa società, in quanto si tratta - evidenzia - di un progetto non coerente con il Piano regionale dei rifiuti vigente, quello del 2009, e tantomeno in linea con i criteri del nuovo Piano regionale che entro la fine dell'anno prevediamo di approvare e che fissa obiettivi, azioni e procedure ben precise per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti".

"Il Piano del 2009 - puntualizza Morroni - contemplava, infatti, la localizzazione di un termovalorizzatore nel territorio del sub Ambito 2, del quale il Comune di Gualdo Tadino non fa parte".

"Inoltre, la proposta progettuale - spiega - presentava un forte disallineamento a livello dimensionale con quanto definito dalla pianificazione regionale. Si prevedeva, infatti, di realizzare un impianto di incenerimento di rifiuti con recupero energetico della capacità di 278.000 tonnellate/anno di cui 242.000 costituiti da rifiuti urbani o decadenti dal trattamento di rifiuti urbani. Una capacità sovradimensionata - rileva - rispetto all'impianto che abbiamo intenzione di realizzare, limitato a un massimo di 160mila tonnellate all'anno, corrispondente al solo fabbisogno di incenerimento dei rifiuti prodotti all'interno del territorio regionale, nel rispetto dei principi comunitari di autosufficienza e prossimità".

"Anche se la proposta progettuale fosse stata rispondente ai fabbisogni dell'Umbria, sarebbe stata comunque in contrasto con la



normativa regionale - prosegue Morroni - per quanto riguarda l'iter. Competenze e cronoprogramma, come abbiamo evidenziato ieri presentando il nuovo Piano regionale, sono ben chiari: è l'AURI, l'Autorità pubblica preposta all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, che deve provvedere alla localizzazione e, con procedure di evidenza pubblica, all'affidamento dell'incarico di progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto nel rispetto dei criteri localizzativi e dimensionali approvati con il Piano regionale".

**gestione e valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'umbria: lunedì 27 giugno presentazione dei primi risultati e delle azioni del progetto LIFE IMAGINE, conferenza stampa e video illustrativo**

Perugia, 24 giu. 022 - Si pone come obiettivo l'attuazione di una strategia di gestione integrata, unitaria, coordinata e partecipata della Rete Natura 2000, con azioni in tutti i 102 siti umbri, il progetto LIFE IMAGINE Umbria (LIFE19 IPE/IT/000015), di cui è capofila la Regione Umbria.

Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea, della durata di sette anni (2020-2027), mette a disposizione un budget iniziale di oltre 15 milioni di euro per attività che avranno un ruolo rilevante per la conservazione e il mantenimento delle zone umide e degli habitat agricoli e forestali nel territorio regionale, e per la tutela di molte specie animali.

Il lavoro fin qui svolto, finalità e prospettive saranno presentate dall'assessore regionale alle Politiche agricole e agroalimentari e alla tutela e valorizzazione ambientale, Roberto Morroni in una conferenza stampa che si terrà lunedì 27 giugno, alle ore 11, al Salone d'Onore di Palazzo Donini.

Nell'occasione verrà proiettato un video illustrativo realizzato con la partecipazione del biologo Francesco Petretti, divulgatore scientifico di fama nazionale.

Parteciperanno alla conferenza il Dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici della Regione Umbria, Francesco Grohmann, coordinatore del progetto, e la project manager di LIFE IMAGINE Umbria, Livia Bellisari di Comunità Ambiente.

**presentato il progetto integrato Life Imagine Umbria: al centro il patrimonio di biodiversità della regione, azioni concrete e ingenti risorse per consolidare la sua identità di "cuore verde d'Italia"**

Perugia, 27 giu. 022 - La Regione Umbria realizzerà importanti interventi per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 in qualità di coordinatore e capofila di LIFE IMAGINE Umbria (LIFE19 IPE/IT/000015), della durata di sette anni (2020-2027).

Il lavoro portato fin qui avanti, gli interventi in programma e i traguardi sono stati illustrati questa mattina dall'Assessore



regionale alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale, Roberto Morroni, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Donini, alla quale sono intervenuti il biologo Francesco Petretti, divulgatore scientifico di fama nazionale, e il coordinatore del progetto, Francesco Grohmann, dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici della Regione Umbria. Nel corso dell'incontro è stato proiettato un video illustrativo, realizzato con la partecipazione del professor Petretti.

"Life Imagine è un progetto di straordinaria importanza per l'Umbria - ha rilevato l'assessore Morroni - con una dotazione iniziale di oltre 15 milioni di euro, che potranno mobilitare ulteriori 26 milioni di euro provenienti da fondi europei, nazionali e regionali. Risorse particolarmente significative con cui ci impegniamo non solo a conservare, ma soprattutto a valorizzare quello scrigno di biodiversità che è il nostro territorio regionale".

"È la testimonianza tangibile della nostra visione di sviluppo, che mette al centro la qualità ambientale - ha aggiunto - e dell'impegno a consolidare il ruolo e l'identità dell'Umbria quale 'cuore verde' d'Italia, portato avanti con una campagna di comunicazione intensa e di grande successo".

"L'efficacia del progetto - ha evidenziato - è garantita da un ampio partenariato, che comprende quattro Università, quelle di Perugia, Camerino, Sassari e dell'Aquila, con elevate competenze scientifiche e tecniche, e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, dagli enti locali, al mondo agricolo e venatorio, volontariato, associazioni, mondo della scuola, professionisti, comunità locali".

"Decisiva - ha proseguito - è la comunicazione, e l'incontro di oggi si pone anche questa finalità, per favorire la conoscenza della ricchezza ambientale dell'Umbria, con i suoi 102 siti della Rete Natura, i Parchi regionali e il Parco nazionale dei Monti Sibillini, e la consapevolezza delle potenzialità che da essa può dispiegarsi.

"Siamo pronti per un lavoro costante e in sinergia - ha detto - che compiremo secondo un piano strategico di azioni concrete sul territorio, di monitoraggio ripetuto e continuativo, di collaborazione e interazione con la cittadinanza, per far sì che il 'cuore verde' resti tale nel tempo e faccia crescere l'Umbria".

"Grazie ai risultati fin qui ottenuti - ha concluso -, ora si guarda ai prossimi obiettivi: il ripristino e la realizzazione di corridoi protetti per il passaggio della fauna, la riconnessione degli habitat strategici, la salvaguardia di specie a rischio e la valorizzazione di quelle autoctone e non ultimo la promozione del turismo sostenibile e dei posti di lavoro verdi".

È partito dal disegno di una libellula, sottolineando l'importanza della sua presenza nell'ecosistema del lago Trasimeno, il biologo Francesco Petretti per mettere in risalto le caratteristiche



fondamentali del patrimonio di biodiversità dell'Umbria e le azioni del progetto, fra cui l'attività di comunicazione e formazione che, per essere più efficace in particolare nelle scuole, verrà condotta attraverso una serie di miniclip con protagonisti insetti, piante, animali e i docenti e i ricercatori coinvolti nelle azioni di studio e salvaguardia.

"Dalle cime appenniniche più elevate, ai corsi d'acqua, alle grandi distese erbose e ai solenni boschi di faggi e di querce, l'Umbria - è il quadro tracciato da Petretti - coniuga la sua natura all'antica presenza degli uomini. Un vero e proprio scrigno di biodiversità, attentamente custodito da una estesa Rete di Siti Natura 2000. Agricoltori e selvicoltori, allevatori e artigiani, hanno saputo utilizzare le risorse naturali nel corso dei secoli, creando un paesaggio unico e irripetibile, abitato da migliaia di specie animali e vegetali che sono le protagoniste di uno straordinario progetto, volto a recuperare valori naturali, in crisi e a rischio di scomparsa a causa delle trasformazioni ambientali".

E ancora "Grazie al sostegno dell'Unione Europea, attraverso un progetto Life, alle competenze dei ricercatori delle Università, alla partecipazione concreta del mondo rurale, che ancora oggi vive un rapporto intenso e diretto con il territorio, i Parchi e le riserve dell'Umbria - spiega Petretti - diventano oggi il teatro di una serie di interventi pilota, innovativi e strategici, che mirano a ricostruire intere comunità di piante e di animali, restaurare ecosistemi, studiare e trovare la via di una convivenza fra le esigenze della conservazione e quelle dello sviluppo sostenibile, studiando soluzioni per contrastare le trasformazioni innescate dai cambiamenti climatici".

All'incontro ha preso parte Livia Bellisari, di Comunità Ambiente, project manager di LIFE IMAGINE Umbria; presenti rappresentanti del partenariato del progetto.

**LA SCHEDA.** Il Progetto Life Imagine Umbria si pone come obiettivo l'attuazione di una strategia di gestione integrata, unitaria, coordinata e partecipata per la rete Natura 2000. Avrà un ruolo importante per la conservazione e il mantenimento delle zone umide e degli habitat agricoli e forestali nel territorio regionale, e consentirà la realizzazione di un'ampia gamma di interventi per aumentare la connettività degli ambienti acquatici e terrestri, creando corridoi ecologici che le diverse specie target terrestri e acquatiche potranno utilizzare.

Il progetto, inoltre, prevede azioni di conservazione per molte specie: grandi carnivori, uccelli, anfibi, rettili, chiropteri, pesci, invertebrati. Interesseranno tutti i siti della Rete Natura 2000 e i parchi nel territorio umbro, con ricadute positive anche al di fuori della rete.

I progetti integrati, come il progetto LIFE IMAGINE Umbria, sono progetti altamente strategici finalizzati alla protezione della biodiversità tramite la sinergia fra le diverse politiche di



settore e i relativi fondi. Dal 2014, da quando la Commissione Europea ha attivato lo strumento dei progetti integrati, in Italia sono stati finanziati solo 4 progetti di questo tipo e soltanto 2 dedicati alla natura.

Il progetto coinvolge un ampio partenariato che comprende: l'Agencia Forestale Regionale; quattro Università ovvero il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, l'Università di Camerino, l'Università degli Studi dell'Aquila e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari; il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Due i soggetti privati, lo Studio Naturalistico Hyla e Comunità Ambiente Srl.

In Umbria sono presenti 102 siti, pari quasi al 16% del territorio regionale, per la protezione di 100 specie di interesse comunitario tra animali, vegetali e uccelli e 41 tipi di habitat.

Il Progetto si inserisce nel quadro della Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) approvata in sede di Conferenza Stato-Regioni e rappresenta un'occasione di sperimentazione sul territorio delle politiche e dei programmi esplicitati in atti nazionali e internazionali e agli obiettivi strategici della futura programmazione dei fondi europei per la transizione verso la sostenibilità ed un'economia verde.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sulle attività del progetto:

<https://www.lifeimage.eu/>

[https://cinea.ec.europa.eu/publications/life-integrated-projects\\_en#:~:text=Integrated%20Projects%20support%20authorities%20in,multi%2Dregional%20or%20national%20level.](https://cinea.ec.europa.eu/publications/life-integrated-projects_en#:~:text=Integrated%20Projects%20support%20authorities%20in,multi%2Dregional%20or%20national%20level.)

[https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life\\_en](https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en)

## **casa**

**preadottato nuovo regolamento regionale per assegnazione case popolari; melasecche: "razionalizzazione della spesa e maggiore equità sociale"**

Perugia, 23 giu. 022 - La Giunta regionale dell'Umbria ha deliberato la preadozione del Regolamento regionale recante la disciplina attuativa di alcuni articoli della legge regionale 23 del 28 novembre 2003 in materia di edilizia residenziale sociale presentato dall'Assessore regionale alle Politiche della casa Enrico Melasecche. Il Regolamento contiene la disciplina degli aspetti concernenti l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Sociale pubblica, alla luce delle novità introdotte dalla Legge regionale 15/2021 che ha modificato la precedente del 28.11.2003 n. 23 nella direzione della semplificazione dell'azione politico-amministrativa e della razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica, garantendo al contempo una maggiore equità sociale.



L'Assessore ha illustrato le principali novità che riguardano il maggior favore riservato ai nuclei familiari dove sono presenti le cosiddette "categorie speciali", cioè le persone fragili in quanto anziane e/o disabili, ai quali viene riconosciuto maggior punteggio utile per il collocamento in graduatoria; novità assoluta che supera il vecchio sistema di valutazione della consistenza dell'alloggio secondo il criterio dei "vani convenzionali" sostituito da un nuovo sistema di valutazione basato sulla superficie utile minima ed il numero delle camere, valutato con riferimento ai componenti il nucleo familiare; il superamento delle annose criticità legate alla valutazione del requisito dell'impossidenza attraverso l'introduzione di un nuovo criterio di valutazione, che, nella valutazione dell'adeguatezza dell'alloggio di proprietà del nucleo familiare richiedente consente di procedere ad una stima concreta delle eventuali proprietà o quote parti di essa.

Pone inoltre in atto il "favor" voluto dal legislatore per particolari categorie di beneficiari attraverso lo strumento della riserva di alloggi, per facilitare il trasferimento e la permanenza degli appartenenti alle forze di polizia e al Corpo dei Vigili del Fuoco, i giovani nuclei familiari, le famiglie monoparentali e le donne con figli minori a carico, vittime di violenza di famiglia o di crimini domestici.

Il Regolamento integra la totale attuazione delle direttive UE in tema di permessi di soggiorno e di status di rifugiati e al contempo guarda con rigore verso quei soggetti, esclusi dalla platea dei possibili beneficiari, in quanto condannati per reati riguardanti tossicodipendenza e prostituzione.

Altra importante novità è quella che intende evitare che il lasso di tempo intercorrente tra la data di pubblicazione del bando, quella di presentazione della domanda di assegnazione e quella del provvedimento di assegnazione, determini un pregiudizio al richiedente applicando il principio della "cristallizzazione" di alcuni requisiti legati all'età anagrafica, a situazioni riferibili al decorso del tempo e per l'ISEE al momento della presentazione della domanda ai fini dell'assegnazione dei punteggi.

Il testo proposto permetterà di dare piena attuazione ad un altro importante obiettivo, quello di combattere le frodi: la norma prevede e promuove un sistema dei controlli più capillare ed efficace, da realizzare anche con la stipula di intese con la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e/o altri organismi competenti, per individuare i non aventi diritto.

Le principali novità previste sono frutto di un complesso lavoro dei competenti Uffici regionali volto alla revisione della precedente normativa e di un proficuo confronto con l'ATER e con le rappresentanze sindacali di cui sono state recepite alcune proposte condivise.



L'iter prevede ora l'invio alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa per approdare poi in aula. In questo modo sarà possibile effettuare la prossima assegnazione dei circa 300 alloggi che si renderanno disponibili fin dalla prossima primavera in base ai criteri previsti dalla nuova legge.

## **economia**

### **"valore e promozione di imprese e territori": lunedì 27 giugno presentazione del bilancio sociale di sviluppumbria**

Perugia, 24 giu. 022 - Lunedì 27 giugno 2022 alle ore 16, presso la Sala dei Notari a Perugia, si terrà la prima presentazione del Bilancio Sociale di Sviluppumbria che rappresenta uno strumento importante per l'Agenzia di sviluppo economico della Regione Umbria, le cui attività hanno un forte impatto su imprese e territori.

L'evento, aperto alla cittadinanza, fornirà l'occasione per dare conto alle istituzioni e alla comunità delle scelte strategiche operate, delle attività realizzate, dell'utilizzo delle risorse affidate e dei risultati raggiunti nell'ottica di una piena condivisione del percorso compiuto dalla nuova governance per il rilancio dell'Agenzia.

### **per Sviluppumbria bilancio d'esercizio positivo e prima presentazione pubblica del bilancio sociale; a Perugia l'assemblea dei soci dell'agenzia per lo sviluppo economico della Regione Umbria**

Perugia, 27 giu. 022 - Si è riunita oggi, lunedì 27 giugno, in sede ordinaria, l'Assemblea dei soci di Sviluppumbria, l'agenzia per lo sviluppo economico della Regione Umbria. Questa ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 registrando un utile netto di 41.795 euro, a fronte di un incremento del valore della produzione del 10 per cento. Per la nuova governance della società, guidata dall'amministratore unico Michela Sciurpa, si tratta del secondo bilancio consecutivo chiuso in positivo.

All'Assemblea è seguita la prima presentazione pubblica del Bilancio sociale dell'agenzia, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università degli studi di Perugia. Nel corso dell'evento, che si è tenuto alla Sala dei Notari di Perugia, davanti a un folto pubblico, con la partecipazione di tutti gli stakeholder dell'agenzia, sono stati illustrati nel dettaglio le attività, gli strumenti e i servizi offerti da Sviluppumbria nel 2021 con l'obiettivo di fornire ulteriori elementi di conoscenza e valutazione in merito all'impatto generato dall'agenzia su imprese e territori, in aggiunta ai dati finanziari e contabili.

"Siamo alle soglie della nuova programmazione comunitaria - ha esordito Michele Fioroni, assessore regionale allo Sviluppo economico, innovazione, digitale e semplificazione, che ha rappresentato in assemblea il socio Regione Umbria e ha aperto la



presentazione del Bilancio sociale -. Sviluppumbria sarà l'agenzia che dovrà gestire le grandi transizioni: digitale, ambientale e dell'automotive verso l'elettrico. Dovrà essere il cuore in cui tutte le attività dell'innovazione e della scoperta imprenditoriale dovranno trovare un proprio luogo fisico di gestione. Dobbiamo, perciò, creare un'agenzia più specializzata, con profili più tecnici e sezioni dedicate, destinate a diventare punto di riferimento per le imprese del territorio in riferimento ai grandi temi e alle grandi direttrici di crescita che la nuova programmazione europea ci impone".

"Il bilancio di esercizio 2021 si chiude con un utile ancora più significativo di quello registrato nel 2020 - ha dichiarato Michela Sciurpa -. Si consolida così il percorso di rafforzamento e crescita dall'agenzia avviato dall'inizio del mio mandato. Per dare la concreta dimensione del lavoro svolto, basti pensare che nel 2020 si prevedeva per l'agenzia un forecast negativo di oltre 850mila euro. Il 2021 è stato di fatto il primo anno in cui si è potuta manifestare concretamente l'azione manageriale della nuova governance. I risultati ottenuti, in termini di incremento delle attività e dei progetti realizzati, sono stati straordinari, considerate anche le criticità del periodo dovute al perdurare della pandemia. A fronte di soli tre bandi gestiti nel 2020, si è passati alla gestione di 23 bandi nell'ambito delle misure affidate dall'Assessorato allo sviluppo economico e dall'Assessorato al Turismo, misure che hanno sostenuto un'ampia e diversificata gamma di beneficiari, dalle imprese ai lavoratori alle famiglie, per un totale di oltre 50 milioni di euro erogati che hanno generato sul territorio una spesa complessiva di oltre 130 milioni di euro. Nel 2021 si sono moltiplicati anche i progetti realizzati dall'agenzia che ha saputo mettere in campo ben 38 diverse iniziative a sostegno della nascita e crescita delle imprese, con particolare attenzione a internazionalizzazione, innovazione, transizione ecologica e digitale, progettazione europea, e a sostegno della promozione turistica e della valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale". "Il considerevole incremento delle attività realizzate si è accompagnato a un incremento della produttività del lavoro - ha aggiunto Sciurpa -, grazie alla nuova struttura organizzativa altamente flessibile ed efficiente di cui l'agenzia si è dotata per semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta, in un quadro complessivo di continua attenzione al contenimento dei costi".

"Il 2021 è stato anche il primo anno in cui si è implementato il nuovo piano di comunicazione di Sviluppumbria, raggiungendo con nuovi strumenti un pubblico sempre più ampio - ha concluso l'amministratore unico -. Con la pubblicazione del Bilancio sociale 2021 che presentiamo oggi, l'Agenzia avvia un nuovo percorso di rendicontazione in linea con il processo di rilancio e trasparenza voluto dalla Giunta regionale guidata dalla presidente



Donatella Tesei. Grazie alla collaborazione avviata con il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università di Perugia, con questo nuovo strumento si intende anche dotare Sviluppumbria di una solida metodologia di condivisione e rielaborazione interna delle informazioni in un'ottica di miglioramento continuo dei processi aziendali e dell'efficacia degli interventi"

"Promuovere il territorio e sostenere il tessuto produttivo dell'Umbria sono le principali mission di Sviluppumbria - ha dichiarato Paola Agabiti, assessore a Bilancio, programmazione, turismo e cultura della Regione Umbria, che con il suo intervento ha concluso la presentazione del Bilancio sociale -. L'agenzia in questi anni ha visto fortemente accrescere la sua azione performativa nell'esplicazione dell'attività di sostegno alle imprese, nella promozione di progetti strategici finalizzati allo sviluppo economico, nella valorizzazione del turismo e nella gestione di importanti risorse provenienti dai fondi comunitari, senza dimenticare l'attività svolta in relazione ai ristori Covid e quella che ha coinvolto le start up innovative, apportando significative trasformazioni alle modalità di sostegno a questa tipologia di imprese. L'attività crescente di Sviluppumbria ha trovato una piena esplicazione nell'impiego crescente di capitale umano e di know how che le ha permesso di essere sempre più il soggetto attuatore di una politica regionale indirizzata a valorizzare le risorse materiali e immateriali della nostra regione e a incrementare il valore del nostro territorio e delle sue eccellenze, in un'ottica di crescita economico-produttiva e sociale e di internazionalizzazione del prodotto e del brand Umbria. Oggi siamo chiamati ad andare oltre un mero suo coinvolgimento in singoli progetti e in occasionali azioni di intervento, rendendo più organico e strutturato il lavoro e l'attività che essa è in grado di realizzare sull'intero territorio. Constatato il pieno successo del suo lavoro in termini di gestione di bandi del turismo e della cultura, è evidente che tale esperienza debba essere ricondotta a una azione di progettazione e affidamento pluriennale delle suddette attività, e così dei singoli progetti e delle singole iniziative a esse facenti capo. È arrivato, quindi, il momento di prevedere un nuovo modo di utilizzo di Sviluppumbria da parte dell'amministrazione regionale: abbiamo a disposizione un potente mezzo, dobbiamo creare le condizioni affinché esso possa operare in condizioni ottimali. Ci sono le potenzialità, ci sono le competenze, c'è un capitale da valorizzare sempre di più e da utilizzare al meglio delle sue possibilità".

**pnrr, lunedì 4 luglio la presentazione del progetto relativo all'ecosistema di innovazione Vitality**

Perugia, 29 giu. 022 - Verrà presentato lunedì 4 luglio, alle ore 17, all'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Perugia, il progetto relativo all'ecosistema d'innovazione



Vitality, un progetto finanziato con la Missione "Dalla Ricerca all'Impresa" del PNRR (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5).

Il progetto prevede la creazione di un ecosistema dell'innovazione interregionale, che coinvolge oltre l'Umbria anche le Marche e l'Abruzzo e che vedrà creare in Umbria uno spoke specializzato sui biomateriali e uno specializzato sui nanomateriali.

Alla Conferenza Stampa interverranno il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Perugia, Maurizio Oliviero, e l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Umbria, Michele Fioroni, i rappresentanti dei Dipartimenti dell'Università e i partner privati coinvolti nel progetto.

Un'occasione per conoscere un importante progetto per lo sviluppo regionale, un tassello importante nel percorso di specializzazione dell'economia locale nell'ambito dei materiali innovativi e una spinta alla creazione di luoghi di ricerca duali, in cui cooperino sempre più Università e imprese.

Sarà possibile seguire la conferenza stampa anche in diretta sulla pagina Facebook "Nanotecnologie in Umbria"  
<https://m.facebook.com/Nanotecnologie-in-Umbria-113298034458013/>

## **energia**

**energia da fonti rinnovabili, giunta regionale adotta nuovo regolamento; morroni: disciplina sull'installazione di impianti di produzione che guarda alla transizione ecologica e allo sviluppo preservando caratteri identitari e paesaggistici dell'umbria**

Perugia, 23 giu. 022 - "Snellimento burocratico e sviluppo armonico delle fonti energetiche rinnovabili con i tratti identitari e paesaggistici dell'Umbria". È quanto dichiara il Vicepresidente e Assessore all'Ambiente, Roberto Morroni, a seguito dell'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale del nuovo regolamento per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che modifica e integra la disciplina in vigore dal 2011. "Un atto - dice Morroni - che segna una svolta importante in un ambito strategico e in grande crescita quale è quello della produzione di energia da fonti rinnovabili che, anche a causa della situazione geopolitica internazionale e delle ripercussioni degli eventi bellici in atto, diventa ancora più determinante nel processo di decarbonizzazione e di riduzione della dipendenza energetica dall'estero avviato a livello europeo e nazionale".

"Con il nuovo regolamento - rileva l'assessore - l'Umbria si vuole ritagliare sempre più un ruolo da protagonista in tema di rinnovabili, con un'azione rivolta alla transizione ecologica e allo sviluppo sostenibile, e attenta a salvaguardare l'immagine e la bellezza di una regione da tutti conosciuta come 'cuore verde' d'Italia".

Un atto snello, in dieci articoli, con cui la Giunta regionale persegue lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili,



preservando, allo stesso tempo, i caratteri identitari del proprio territorio.

In particolare, l'articolo 4 disciplina una sostanziale evoluzione in materia di impianti fotovoltaici che insistono su terreni agricoli, introducendo il concetto di potenzialità fotovoltaica dell'appezzamento di terreno su cui si propone l'installazione, intesa quale superficie massima utilizzabile per l'ubicazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra.

Vengono individuate tre fattispecie e, quindi, tre diversi limiti percentuali di occupazione del suolo. Si porta al 5% (attualmente è il 10%) la potenzialità fotovoltaica dell'appezzamento, cioè il limite massimo di superficie occupabile dagli impianti fotovoltaici su aree agricole, specificando che si applica al caso di installazioni che non consentono il contestuale effettivo sfruttamento agricolo o pastorale, mentre si stabilisce che nel caso di agrivoltaico, la potenzialità fotovoltaica è pari al 20%. Nel caso, invece, di associazioni dedicate all'autoconsumo collettivo o alla realizzazione di Comunità energetiche rinnovabili, si autorizza l'occupazione dell'intera superficie agricola.

"Si preserva così il suolo agricolo - evidenzia il vicepresidente Morroni - mantenendo la sua destinazione naturale".

All'articolo 5 del nuovo regolamento, in analogia con la disciplina per le aree agricole, vengono inserite soglie per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili nelle zone industriali. Si prevede che la potenzialità fotovoltaica, intesa quale superficie massima del comparto industriale utilizzabile per l'ubicazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, è pari al 50% della superficie residua libera del comparto, valore incrementato al 70% nell'eventualità in cui le superfici del comparto già occupate da strutture industriali siano tutte dotate di coperture fotovoltaiche.

Il limite non si applica, tuttavia, per le aree industriali dismesse, in quanto l'installazione di impianti non comporta nuovo consumo di suolo e si configura quale migliorativo per l'assetto dei luoghi. È, inoltre, permessa l'occupazione dell'intera superficie in presenza di associazioni volte all'autoconsumo collettivo o alla realizzazione di Comunità energetiche rinnovabili.

Il documento individua, fra l'altro, una procedura autorizzativa semplificata per gli impianti. "Vengono chiariti puntualmente alcuni aspetti che non erano stati affrontati e che si sono dimostrati quali 'colli di bottiglia' nel procedimento amministrativo - puntualizza ancora Morroni - allo scopo di accelerare l'iter delle autorizzazioni e snellire le procedure per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili".

Il nuovo regolamento allinea la disciplina regionale alle numerose modifiche normative intercorse, europee e nazionali; l'adozione definitiva da parte della Giunta regionale giunge al termine di un



percorso avviato nel novembre 2021 con la preadozione della proposta, che ha ottenuto il parere favorevole del Comitato delle Autonomie locali.

### **formazione e lavoro**

#### **incontro fra domanda e offerta di lavoro in umbria, giovedì 23 conferenza stampa di presentazione della collaborazione fra ocse e arpal umbria**

Perugia, 21 giu. 022 - In una conferenza stampa che avrà luogo nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, giovedì 23 giugno, alle ore 10.30, la Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, l'Assessore regionale Michele Fioroni, il Direttore della DG Occupazione, Lavoro e Affari Sociali dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) Stefano Scarpetta e Paola Nicastro, Direttore ARPAL Umbria, presenteranno la collaborazione tra l'OCSE e l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro finalizzata a migliorare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in Umbria.

#### **umbria, prima regione in europa, attiva collaborazione fra Ocse e Arpal: digitale e big data per un nuovo modello di politiche attive del lavoro**

Perugia, 23 giu. 022 - È stata presentata oggi, in una conferenza stampa a Palazzo Donini, la collaborazione fra l'OCSE, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e l'ARPAL (Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro) Umbria finalizzata a migliorare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in Umbria. Sono intervenuti l'Assessore regionale Michele Fioroni, il Direttore della DG Occupazione, Lavoro e Affari Sociali dell'OCSE Stefano Scarpetta, in videocollegamento da Parigi, e Paola Nicastro, Direttore ARPAL Umbria.

Le continue evoluzioni della nostra società e le trasformazioni del mercato del lavoro, accelerate dalla pandemia - è stato rilevato -, impongono di intervenire tempestivamente, anticipando con misure e soluzioni adeguate il verificarsi di fenomeni che incidono negativamente sulla crescita economica, sociale e produttiva.

Per questo motivo, prima regione in Europa, l'Umbria ha avviato una collaborazione con l'OCSE che prevede la costruzione e l'utilizzo di modelli basati sull'intelligenza artificiale e i big data per analizzare la domanda di competenze sul territorio e l'offerta formativa. I risultati di questi modelli serviranno per costruire le competenze necessarie mirate a soddisfare la domanda di lavoro.

Alla base della collaborazione tra l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro e l'OCSE vi è la necessità di dotarsi di strumenti nuovi, sfruttando le più avanzate tecnologie esistenti a livello internazionale, che innalzino il livello qualitativo del mercato del lavoro rendendolo più competente, più



inclusivo e idoneo a sostenere le transizioni occupazionali verdi e digitali.

“Ringrazio il Direttore Stefano Scarpetta e il Direttore dell’Arpal Paola Nicastro - conclude l’Assessore Michele Fioroni - per questa iniziativa che contribuisce a proiettare, anche a livello internazionale, l’immagine della nostra Regione come un modello di innovazione e sviluppo”.

## **infrastrutture**

### **Due nuove aree interne sono state assegnate all’Umbria: trasimeno e media valle del Tevere. Soddisfazione assessore agabiti**

Perugia, 29 giu. 022 - Sono state assegnate alla Regione Umbria dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale due nuove aree interne, un importante risultato che porta a cinque le aree interne della nostra Regione con cinquantanove Comuni complessivamente interessati dalla strategia a cui si sommano i cinque Comuni di agenda urbana.

“Il lavoro portato avanti con il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale ha portato i suoi risultati - ad affermarlo è l’Assessore Paola Agabiti - in questi mesi insieme agli uffici della Giunta, abbiamo avuto costanti interlocuzioni sia a livello politico con il Ministro Carfagna, che ringrazio per l’attenzione mostrata alle esigenze del nostro territorio, sia a livello tecnico con la struttura dell’Agenzia per la Coesione per costruire un percorso coerente al raggiungimento dell’obiettivo che come Regione ci eravamo posti. Un risultato non scontato, vista la forte concorrenza e il fatto che la nostra Regione, di piccole dimensioni, aveva già tre aree interne e cinque Comuni inseriti nella Strategia Agenda Urbana.

Ad entrare nella Strategia - continua Agabiti - sono l’Unione dei Comuni del Trasimeno, che attraverso questo percorso si trasforma da ITI in area interna, un percorso che si è reso necessario, vista la ritrosia da parte della Commissione Europea a riconoscere strategie territoriali che non rientrano nella SNAI, e la Media Valle del Tevere, dove nella costruzione del percorso sono state superate le resistenze dovute ad un orientamento nazionale che preferiva Comuni appartenenti ad un’unica Provincia.

Il riconoscimento consentirà a questi territori di poter beneficiare di risorse dedicate, in particolare lungo due direttrici: i progetti di sviluppo locale, che sono finanziati principalmente con fondi europei dalla Regione Umbria, e gli interventi sui servizi essenziali, finanziati con i fondi nazionali. Finalità della SNAI è rendere questi territori a rischio di abbandono nuovamente attrattivi creando una nuova domanda e nuova offerta lavorativa incentivando lo sviluppo dell’area. Si agirà principalmente sui servizi di base come istruzione, sanità e trasporti, per la quale le nuove aree beneficeranno immediatamente di un contributo nazionale di 4.000.000 di euro, una grande opportunità per questi territori di



costruire una rete di servizi in grado di contrastare il calo demografico e favorire l'inclusione sociale.

Come Regione l'investimento, per le cinque aree interne, sarà consistente impiegando una quota importante di risorse della nuova programmazione FESR e FSE 2021-2027 per un importo superiore ai 45.000.000 di euro".

Nei prossimi giorni proseguiranno gli incontri sia con le nuove aree interne, sia con le tre già previste nella vecchia programmazione al fine di meglio definire le differenti strategie d'area.

### **politiche di genere**

#### **premio per tesi di laurea "laura cipollone" del centro per le pari opportunità della regione umbria, le domande entro il 31 agosto**

Perugia, 22 giu. 022 - Il Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria bandisce ogni anno il Premio per tesi di laurea "Laura Cipollone", al fine di contribuire alla sensibilizzazione di studentesse e studenti a confrontarsi con la tematica delle pari opportunità tra donne e uomini, della cultura della differenza e degli studi di genere. Scade il prossimo 31 Agosto il bando annuale relativo alle/ai laureate/i nell'Anno Accademico 2020/2021. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 13. Nel sito del Centro Pari Opportunità, nella sezione dedicata al Premio, è possibile scaricare il Bando e lo schema di domanda.

Possono concorrere all'assegnazione del premio le/i laureate/i di ogni Facoltà e Corso di Laurea delle lauree triennali, magistrali o magistrali a ciclo unico dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri di Perugia, in una qualsiasi delle sessioni dell'Anno accademico 2020/2021 che abbiano discusso la tesi sulle tematiche indicate nel bando. Possono altresì concorrere le/i residenti in Umbria, in possesso dei sopra citati titoli di studio, che si sono laureate/i anche in Atenei fuori regione in una qualsiasi delle sessioni dell'anno accademico 2020/2021.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito del CPO [www.centropariopportunita.regione.umbria.it](http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it) o inviare una mail all'indirizzo [pariopportunita@regione.umbria.it](mailto:pariopportunita@regione.umbria.it)

### **politiche sociali**

#### **Centri estivi: approvati criteri per l'accesso. La Regione stanZIA 5 milioni e 500mila euro per bambini e ragazzi**

Perugia, 16 giu. 022 - La Regione Umbria - nell'ottica di contribuire fattivamente ai costi sostenuti dalle famiglie per la partecipazione di bambini in età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione a Centri Estivi che erogano servizi socio-educativi e di educazione motoria e sportiva - ha approvato i criteri per l'accesso a questo beneficio, stanziando la somma di euro



5.500.000 provenienti dalle risorse relative al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020.

L'intervento prevede un contributo a copertura parziale o totale dei costi sostenuti dai nuclei familiari al fine di supportarli nella scelta di far partecipare i bambini ai centri Estivi nell'anno 2022.

Il contributo sarà calcolato settimanalmente ed erogato, in base a tre differenti fasce di età, sulla base dell'effettiva iscrizione del minore per tutte le settimane richieste. In particolare, per la fascia d'età da 0 a 2 anni si tratterà di un importo pari a 65,23 euro a settimana, per i bambini di età pari a 3 anni sarà di 53,10 euro e per la fascia da 4 a 16 anni sarà pari a 45,51 euro.

Le settimane intere interessate dal provvedimento sono quelle comprese tra il 13 giugno e l'11 settembre 2022 e il relativo importo non è frazionabile.

Destinatari della misura sono i nuclei familiari residenti in Umbria con figli nati successivamente all'11 settembre 2005.

L'amministrazione regionale intende sottolineare l'introduzione, al riguardo, di principi di semplificazione introducendo il sistema del c.d. "costo standard", che evita la necessità di produrre la documentazione relativa ai costi sostenuti.

A differenza di quanto avvenuto negli anni passati, la richiesta di rimborso dovrà essere formulata direttamente dalle famiglie sull'apposito portale, che sarà aperto alla chiusura dei Centri estivi.

"Tale misura, adottata per la prima la prima volta da questa amministrazione - sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione Paola Agabiti - ha riscosso negli anni passati un grande successo e si è inteso riproporla, data l'ottima accoglienza dimostrata dalle famiglie".

"Vogliamo contribuire concretamente a supportare le famiglie durante il periodo estivo - prosegue l'assessore - in cui, a causa della chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, si potrebbe sentire la difficoltà di conciliare l'attività lavorativa con la cura dei minori, consentendo, al contempo, ai propri figli di partecipare a forme di aggregazione, svago e socializzazione nonché ad un percorso formativo ed educativo".

"Vogliamo essere in prima linea, come amministratori, a fianco dei nostri concittadini, al fine di individuare soluzioni adeguate a problemi e bisogni concreti. Ringrazio la Presidente Donatella Tesei per il prezioso contributo offerto a tale misura e per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa profonda esigenza sentita dalle famiglie umbre" - conclude l'assessore Agabiti.

### **Giunta regionale dell'Umbria preadotta disegno di legge per favorire la vita indipendente, l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità**

Perugia, 29 giu. 022 - Dopo una fase di sperimentazione, la Regione Umbria ha stabilito di mettere a regime e consolidare dal



punto di vista normativo, la progettazione finalizzata a garantire una vita indipendente e l'inclusione sociale delle persone con disabilità: così l'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Luca Coletto, illustra le finalità del disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale.

"La Regione con la delibera n. 1420 del 27 novembre 2017 - ha spiegato Coletto - ha avviato la sperimentazione di un intervento finalizzato alla promozione della 'vita indipendente', intesa come la facoltà per le persone con disabilità, di compiere autonomamente le proprie scelte e di gestire direttamente la propria esistenza attraverso programmi che possono riguardare vari aspetti della quotidianità e diversi ambiti che vanno dall'istruzione, lavoro, salute, mobilità personale, accesso alla cultura".

"Vita Indipendente" si struttura infatti attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati dove viene garantito il coinvolgimento diretto della persona, con particolare attenzione nel caso in cui questa non sia in grado di autodeterminarsi.

In particolare viene favorito il generale processo di de-istituzionalizzazione da un lato e, dall'altro, lo sviluppo di progetti di "abitare in autonomia" che possono coinvolgere anche piccoli gruppi di persone attraverso il co-housing.

La sperimentazione è stata possibile grazie a risorse ministeriali e regionale. Inoltre, è stata inserita anche come azione nell'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR Umbria FSE 2014-2020.

Attraverso i vari progetti le persone coinvolte hanno avuto la possibilità di scegliere, al pari degli altri, dove vivere la propria vita e con chi vivere, senza essere obbligati a risiedere in una particolare sistemazione, aver accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare, semi-residenziale o di comunità, compresa

l'assistenza personale, sviluppare la massima autonomia possibile, tramite la realizzazione di percorsi assistenziali.

Il disegno di legge preadottato dalla Giunta è composto di 9 articoli: l'assessore Coletto ha inoltre reso noto che "è stato istituito un Tavolo di coordinamento in materia di disabilità, finalizzato a promuovere un confronto che coinvolgerà, tra gli altri, le Federazioni maggiormente rappresentative in materia di disabilità e l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, per far convergere gli argomenti di rilievo in materia di disabilità e Convenzione ONU".

### **protezione civile**

**Rischio idrogeologico: Oltre 24 milioni di euro per ventisei interventi. melasecche "compreso il Ponte di Montemolino, a rischio di chiusura e da troppi anni in attesa di una risposta"**

Perugia, 16 giu. 022 - Oltre 24milioni di euro per ventisei interventi, spalmati in tutto il territorio regionale sono stati



approvati dalla Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Protezione civile, Enrico Melasecche, per fronteggiare il rischio alluvione e ridurre il rischio idrogeologico. Il Piano approvato definisce puntualmente gli interventi ammessi a contributo che saranno finanziati da fondi provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per 20.586.800 euro e 4 milioni e 200mila euro messi a disposizione dalla Regione.

"Questo Piano - ha spiegato l'assessore Melasecche - porta a compimento un percorso avviato dalla Regione con la Protezione Civile nel dicembre 2021. In quell'occasione avevamo individuato un elenco di macro interventi. Subito dopo, in cooperazione e collaborazione con gli Enti territoriali interessati (Comuni e Consorzi di bonifica), abbiamo definito nel dettaglio, con l'indicazione dei soggetti attuatori, il programma definitivo che contiene la descrizione degli elementi a rischio, la descrizione del rischio residuo e il livello di progettazione disponibile. Come emerge dalla delibera - ha proseguito l'assessore -, l'importo complessivo degli interventi prevede il cofinanziamento regionale per due di questi. Il primo è relativo alla "mitigazione del rischio idrogeologico e riparazione danni del cimitero di Bettona" che permetterà di mitigare il rischio idrogeologico nel più ampio spazio possibile, aumentando la resilienza del territorio esposto.

Il secondo intervento riguarda invece il "consolidamento pila e spalle di sostegno e realizzazione di nuovi impalcati e adeguamento della piattaforma stradale del Ponte di Montemolino sul Fiume Tevere". In questo caso si prevede di intervenire sia per fare fronte ai danni causati dall'evento alluvionale 2012 e dai connessi ulteriori eventi di piena, sia con lavori volti a stabilizzare l'intero manufatto (da qui la necessità del finanziamento integrativo), pervenendo successivamente al ripristino della piena funzionalità del Ponte di Montemolino, in termini di viabilità, sicurezza infrastrutturale e di servizi per l'intero territorio, oltre che all'ottimizzazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle relative risorse, problema su cui da tempo questo assessorato sta cercando di dare una risposta conclusiva in considerazione dei Comuni interessati in quell'area a cominciare da quello di Todi e delle condizioni critiche di quel ponte da anni attenzionate dai tecnici".

"Il Piano nel suo complesso rappresenta una grande azione nella salvaguardia del territorio regionale e, quando gli interventi saranno completati, migliorerà non poco la sicurezza di quei luoghi. Si tratta tra l'altro di interventi attesi da anni che ora finalmente saranno attuati. Sono interessati i comuni di Spoleto, Bastia, Torgiano, Perugia, Orvieto, Ficule, Parrano, Montegabbione, Terni, Scheggino, Sant'Anatolia, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto, Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto,



Sellano, Narni, Arrone, Montefranco, Ferentillo, Monteleone di Orvieto, Todi, Fratta Todina, Attigliano, Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano, Amelia, Collazzone, Deruta, Gubbio, Bettona, Castel Viscardo, Alviano e Paciano. È un altro tassello importante - ha concluso l'assessore Melasecche - che questa Giunta Regionale aggiunge al suo impegno volto ridurre il rischio idrogeologico e migliorare la qualità della vita dei cittadini che sollecitavano da tempo un impegno diretto della Regione".

**cambiamenti climatici, prioritario prevenire e mettere in sicurezza: al via a villa umbra il corso "gestione del demanio idrico e problematiche connesse alle attività di polizia idraulica"**

Perugia, 22 giu. 022 - C'è anche il territorio italiano tra quelli dell'Europa mediterranea ad alto rischio di scarsità idrica. Ma, contemporaneamente, esposto ad alluvioni. Fenomeni che interesseranno sia le zone costiere che i centri urbani, dove si sommeranno siccità e precipitazioni violente. Guardando al prossimo scenario, delineato dall'ultimo report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) sul cambiamento climatico, si è aperto oggi a Villa Umbra il corso "Gestione del demanio idrico e problematiche connesse alle attività di polizia idraulica", organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica su impulso del Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo della Direzione Governo del Territorio, ambiente, Protezione Civile della Regione Umbria.

Tre giornate di formazione articolate in due moduli, teorico e pratico, durante le quali sarà approfondita la normativa di settore, saranno esaminati attività e adempimenti di polizia idraulica e gestione del demanio idrico anche attraverso l'analisi di casi specifici. L'obiettivo è promuovere una gestione uniforme sul territorio regionale delle attività di prevenzione e messa in sicurezza di eventi avversi e spesso disastrosi, sempre più connessi ai cambiamenti climatici.

I lavori sono stati aperti, stamani, da Stefano Nodessi Proietti, Direttore regionale al Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile che ha portato i saluti della Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei e dell'Assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti, Opere pubbliche, Politiche della casa e Protezione civile, Enrico Melasecche Germini. Il Direttore Nodessi Proietti ha ricordato il profondo legame antropico con i fiumi, corsi d'acqua che hanno da sempre garantito sviluppo, trasporti e comunicazioni. Un patrimonio idrico prezioso da preservare.

La salvaguardia del territorio umbro è, infatti, tra le priorità della Regione. L'ultimo tassello è il piano approvato dalla Giunta Regionale, su proposta dell'assessore Melasecche, che prevede oltre 24 milioni di euro per ventisei interventi per fronteggiare il rischio alluvione e ridurre il rischio idrogeologico.



Temi al centro del corso dedicato alla gestione del demanio idrico che si concluderà il prossimo 5 luglio. Previsti i saluti finali dell'Amministratore del Consorzio formativo umbro, Marco Magarini Montenero.

## **sanità**

### **coronavirus: aggiornamento epidemiologico al 16 giugno**

Perugia, 16 giu. 022 - I dati estratti dal report elaborato settimanalmente dal Nucleo epidemiologico regionale mostrano una curva epidemica, come pure la media mobile a 7 giorni, con un trend in leggero aumento rispetto alle settimane precedenti ed una leggera diminuzione dei ricoveri ospedalieri: lo rende noto l'assessore alla Salute della Regione Umbria.

"La tendenza all'aumento dei casi, peraltro riscontrata anche a livello nazionale - spiega l'assessore - è verosimilmente legato alle varianti Omicron BA.4 e BA.5 che sono salite rispettivamente al 10% e 25% del totale. Si raccomanda la massima attenzione soprattutto nei luoghi al chiuso, in quanto queste nuove varianti sono più contagiose della Omicron 2 e sono in grado di reinfeettare, anche a breve termine, coloro che hanno già avuto il Covid".

Nel dettaglio, l'incidenza settimanale mobile per 100.000 abitanti al 14 giugno è pari a 357. L'RDt sulle diagnosi calcolato per gli ultimi 14 giorni con media mobile a 7 giorni è in leggero aumento attestandosi ad un valore di 1,26. L'andamento regionale dell'incidenza settimanale mobile per classi di età mostra un trend in leggero aumento in tutte le classi d'età. Tutti i Distretti sanitari hanno l'incidenza inferiore a 500 casi per 100.000 abitanti, eccetto il Distretto l'Alto Chiascio con 549 casi per 100.000 abitanti. Rispetto alla settimana precedente si osserva una leggera diminuzione nell'impegno ospedaliero regionale (al 14 giugno 95 ricoveri tutti in area medica), nella settimana 06-12 giugno si sono registrati 20 decessi che però derivano da un riallineamento di dati dei mesi precedenti.

### **sla: incontro assessore coletto con pina esposito segretario generale di aisla**

Perugia, 16 giu. 022- Definire un adeguato percorso per la presa in carico domiciliare delle persone affette da SLA: questo uno dei principali obiettivi dell'incontro che si è tenuto tra l'assessore alla Salute della Regione Umbria, Luca Coletto, e Pina Esposito, segretario generale di AISLA, insieme alla presidente dell'Osservatorio regionale disabilità e Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, Paola Fioroni, e il direttore regionale alla Salute e Welfare, Massimo D'Angelo.

L'incontro è stato richiesto dalla stessa Associazione a seguito delle molteplici segnalazioni pervenute al Centro di Ascolto di AISLA e che gravano ulteriormente sul già complesso carico assistenziale delle famiglie che assistono i propri cari affetti



da Sla, che in Umbria sono 88: circa 65 nella provincia di Perugia e 23 in quella di Terni.

"La presa in carico delle persone con SLA non può più prescindere dal considerare anche il vissuto dell'intero nucleo familiare per definire gli interventi" - ha detto Pina Esposito, segretario generale di AISLA - "Équipes adeguatamente formate quindi, ed inserite in un puntuale percorso di cura, costituiscono una risposta efficace non solo per la famiglia, ma per evitare acuzie ed interventi impropri a carico del sistema sanitario regionale."

Un appello forte quello di AISLA al quale l'Assessore alla Salute e politiche sociali, Luca Coletto, la vicepresidente dell'Assemblea Legislativa, Paola Fioroni e il direttore D'Angelo, hanno risposto presente impegnandosi immediatamente su due aspetti: avviare a stretto giro il gruppo di lavoro per il PDTA con un provvedimento ad-hoc ed invitando, nel contempo, tutte le famiglie con SLA a segnalare casi di necessità, assicurando loro il pronto intervento.

"Faremo di tutto - ha detto l'assessore Coletto - per migliorare l'assistenza sul territorio di questi pazienti che devono avere voce. A breve convocheremo i direttori di distretto per definire la gestione e l'assistenza sul territorio in modo da alleviare anche i familiari in questo delicato e gravoso impegno di cura".

Alla luce di ciò, per AISLA si è trattato di un incontro positivo, soprattutto perché tutti i componenti della sanità e politiche sociali della Regione Umbria hanno espresso la piena consapevolezza del percorso da intraprendere, come anche dell'urgenza di portare risultati concreti e tangibili.

**morte Carla Berardi: assessore coletto: "una grande perdita, importante il suo impegno contro gli abusi sui minori"**

Perugia, 16 giu. 022 - "Una grande perdita per il mondo della pediatria in Umbria che lascia un vuoto, ma anche un esempio, su come la sanità e il sociale siano fortemente interconnesse per garantire una migliore tutela dei minori": così l'assessore alla Salute e alle Politiche sociali della Regione Umbria, Luca Coletto, esprime il cordoglio per la prematura scomparsa della dottoressa Carla Berardi, presidente dell'Associazione pediatri umbri.

"Ho conosciuto personalmente la dottoressa Berardi - ha detto l'assessore Coletto - e ho apprezzato il suo grande impegno che da sempre, ha svolto in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio avviando importanti e significativi percorsi di prevenzione e assistenza dei minori. E proprio cogliendo quel sottile filo rosso che lega la sanità al sociale, la dottoressa Berardi è stata tra le sostenitrici di importanti progetti che rientrano nel superiore interesse del minore, in difesa dei più piccoli, vittime di abuso e sfruttamento".



## **assessore coletto incontra segretario regionale dei medici specialisti ambulatoriali**

Perugia, 29 giu. 022 - Si è tenuto stamani a Perugia un incontro tra l'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Luca Coletto, e il Segretario regionale SUMAI (medici specialisti ambulatoriali), Francesca Castellani.

Al centro della riunione, il tema dell'accordo integrativo regionale degli specialisti ambulatoriali, con particolare attenzione al piano strategico per le liste d'attesa, al fine di assicurare un'offerta appropriata alla domanda e garantire un equo accesso ai servizi.

Durante il proficuo incontro, di comune accordo, si è deciso di proseguire nella trattativa per la chiusura dell'accordo stesso entro l'estate.

Il prossimo appuntamento è stato fissato per mercoledì 6 luglio.

## **scuola**

### **approvato il calendario scolastico regionale 2022-2023; in umbria la scuola aprirà il 14 settembre**

Perugia, 16 giu. 022 - la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Paola Agabiti, ha approvato il calendario scolastico per l'anno 2022-2023.

"Le lezioni - informa l'assessore Agabiti - avranno inizio in Umbria il 14 settembre 2022 in tutte le scuole di ogni ordine e grado e termineranno il 10 giugno 2023 nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. È fissato al 30 giugno 2023 il termine dell'attività educativa nella scuola dell'infanzia".

La Giunta regionale ha stabilito inoltre la sospensione delle lezioni per tutti gli ordini di scuola per le festività riconosciute dalla normativa statale vigente (quali: tutte le domeniche; 1 novembre 2022, festa di Tutti i Santi; 8 dicembre 2022, Immacolata Concezione; 25 dicembre 2022 (domenica), Natale; 26 dicembre 2022, Santo Stefano; 1° gennaio 2023, Capodanno; 6 gennaio 2023, Epifania; 9 aprile 2023 (domenica), Pasqua; 10 aprile 2023, Lunedì dell'Angelo; 25 aprile 2023, Festa della Liberazione; 1° maggio 2023, Festa del Lavoro; 2 giugno 2023, Festa della Repubblica; Festa del Santo Patrono) e per le seguenti giornate individuate dalla Regione: 31 ottobre 2022; dal 23 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023, compresi, per le vacanze natalizie; dal 6 aprile 2023 all'11 aprile 2023, compresi, per le vacanze pasquali; 24 aprile 2023; 3 giugno 2023.

Il calendario scolastico prevede 205 giorni di attività didattica, che si riducono a 204 nel caso in cui la Festa del Patrono ricorra in un giorno lavorativo nel corso dell'anno scolastico. Le Istituzioni scolastiche hanno la facoltà di adattare il calendario scolastico alle esigenze specifiche derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa.

## **terremoto**



### **sisma 2016: affidati i lavori della scuola Piermarini di Foligno**

Perugia, 24 giu. 022 - L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria ha affidato all'impresa 'Grandi Lavori S.R.L.' di Roma, i lavori di riparazione dei danni causati dal sisma del 2016 ed il miglioramento sismico e funzionale della Scuola primaria e dell'infanzia 'Piermarini' nel centro storico di Foligno.

L'intervento, previsto dall'ordinanza del Commissario straordinario n. 109/2020 e dall'ordinanza speciale n. 31/2021, riguarda l'edificio storico che fu l'abitazione dell'architetto Giuseppe Piermarini (1734-1808) ed oggi di proprietà comunale. Oltre ai lavori di riparazione dei danni causati dal sisma del 2016 e di consolidamento strutturale compatibili con le esigenze di tutela e conservazione dell'identità culturale, sono previsti interventi per rendere più funzionale l'edificio e per adeguarlo alla normativa vigente (eliminazione barriere architettoniche, prevenzione incendi, messa a norma degli impianti esistenti).

Alla procedura di gara, avviata nel maggio scorso, hanno partecipato 71 imprese e la Grandi Lavori srl di Roma si è aggiudicata i lavori a offrendo un ribasso del 22,871% su un importo complessivo d'appalto pari ad 2.059.904,87 euro, IVA esclusa.

Con tale ribasso è stato determinato un importo netto contrattuale pari ad 1.537.110,56 euro per lavori e a 66.996,15 euro per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo complessivo di 1.604.106,71 euro.

Soggetto attuatore dell'intervento è l'USR Umbria che si avvarrà di professionalità interne per lo svolgimento delle funzioni di responsabile unico del procedimento e per la direzione dei lavori.

### **trasporti**

**Trasporto pubblico locale: melasecche "busitalia ha avviato un confronto con i comuni per giungere entro breve tempo ai possibili miglioramenti del servizio"**

Perugia, 27 giu. 022 - Riceviamo e pubblichiamo la nota dell'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Enrico Melasecche

"Come noto, le tre Scarl che gestiscono il TPL nei tre bacini dell'Umbria stanno provvedendo alla riduzione delle corse per 2,8 milioni di euro, spalmandole gradualmente, in modo non uniforme, nei sei mesi residui dell'anno onde evitare un carico inopportuno nei soli tre mesi estivi, provvedimento che nel 2019 creò enormi problemi alla giunta Marini.

È bene ricordare che di questi 2,8 milioni su circa 60 complessivi, 1,8 milioni sono conseguenti alla transazione fra Regione e Busitalia in quanto la Giunta regionale non ha ritenuto dovuta la somma che la Giunta precedente riconobbe alle tre



società che gestiscono il TPL relativa alla delibera 1345. Busitalia ha chiesto il pagamento del solo 50% dell'importo per i quattro anni in discussione (2018, 2019, 2020, 2021), mentre per il 2022 e 2023 una riduzione corrispondente del servizio.

Il risparmio effettivo ammonta quindi solo ad 1 milione di euro per le esigenze del Bilancio ribadite più e più volte in modo categorico.

Questa situazione complessa e problematica deriva dal fatto che per troppi anni è stato gestito il TPL non con una gara, obbligatoria per legge, ma con un atto d'obbligo che avrebbe potuto essere attivato al massimo per due anni e che, a fronte di un ordine da parte della Regione alle società di svolgere il servizio, mette in capo alle stesse di ottenere la retribuzione che ritengono più congrua in base ad un certo Piano Economico Finanziario. La giunta Tesei sta lavorando con forte impegno dal giorno dell'insediamento per attivare la gara entro il dicembre di quest'anno per riportare a correttezza una situazione attenzionata dagli organi competenti con penale pesante di 5 milioni prevista dalla legge che andrebbe ad aggiungersi a quella di 6 milioni che abbiamo ereditato dalla giunta precedente e che stiamo pagando a rate.

Poiché Busitalia, capofila delle tre Scarl che gestiscono il TPL in Umbria, fa presente di non aver avuto la possibilità di interagire con tutti i comuni, la Regione ha chiesto ed ottenuto che, dopo l'avvio sperimentale della rimodulazione dei primi giorni, ci sia un confronto diretto fra gestore e comuni per condividere le scelte migliori, partendo dalla riduzione di quei servizi che hanno un tasso di riempimento pari o prossimo allo zero.

Vediamo tutti i giorni autobus da 12 metri che viaggiano vuoti e questo, con tutta la gradualità del caso, non può continuare perché costituisce un maggiore inquinamento oltre che un costo sempre maggiore per tutta la collettività che non possiamo permetterci.

C'è da ricordare inoltre che le rimodulazioni non possono non tener conto tendenzialmente dell'applicazione dell'algoritmo previsto dal Piano Regionale dei Trasporti in vigore, voluto dalla precedente Giunta e votato dalla precedente Assemblea Legislativa, che è composto da parametri obiettivi, come il numero degli abitanti e l'estensione del territorio di ogni comune, in modo da ridurre il differenziale fra comuni che percepiscono meno del dovuto e che reclamano un aumento del proprio budget con quelli che per tutti questi anni hanno percepito e stanno percependo una quota del Fondo nazionale Trasporti superiore al dovuto.

Abbiamo introdotto criteri di ampia gradualità.

Questa fase di transizione andrà a cessare quando, finalmente, entro un anno e mezzo, l'Umbria potrà avere un TPL frutto di una gara limpida e trasparente, volta al miglioramento qualitativo del servizio ma anche ad un suo efficientamento, dopo lustri di



confusione, di problemi enormi, di somme ingenti utilizzate per pagare debiti stratosferici. Si tratta di uno sforzo coraggioso ma indispensabile cui invitiamo tutti i cittadini a porre attenzione senza farsi fuorviare da chi ha interesse a non far decollare la gara pur di mantenere disfunzioni, sprechi e privilegi”.

**Trasporto pubblico su ferro: dal primo luglio l'agenzia unica regionale subentra alla regione. Melasecche "risparmi per circa 400mila euro fino al 31 dicembre"**

Perugia, 28 giu. 022 - A partire dal prossimo 1 luglio 2022, l'Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale subentrerà alla Regione Umbria anche nella titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio del contratto di servizio in essere per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, sottoscritto con Busitalia Sita Nord S.r.l. fino al 31/12/2022, termine entro il quale è previsto lo svolgimento della procedura di gara prevista per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario, mediante affidamento diretto decennale dei servizi ferroviari all'operatore che, sulla base di specifiche verifiche, risulterà il migliore soggetto in grado di svolgere il ruolo di capofila di una pluralità di imprese del gruppo Ferrovie dello Stato, per l'implementazione della strategia di rilancio complessiva promossa dall'Amministrazione Regionale.

È quanto prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Trasporti Enrico Melasecche. "Prosegue così il percorso virtuoso intrapreso dalla Giunta regionale per il miglioramento del servizio di trasporto pubblico in Umbria - afferma l'assessore -, che ci permetterà anche di dare una sistemata ai conti economici del settore con evidenti benefici sia nei bilanci degli enti pubblici che nelle tasche dei cittadini. Già con questi trasferimenti di contratti stiamo concretamente verificando e registrando notevoli risparmi nei costi. Soltanto sull'Iva il risparmio è del dieci per cento e con questa delibera di trasferimento del contratto del trasporto su ferro, ad esempio, andiamo a risparmiare circa quattrocentomila euro nei sei mesi del periodo luglio-dicembre 2022.

Naturalmente - sottolinea l'assessore Melasecche - fino al 31/12/2022, la gestione del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale dovrà necessariamente coinvolgere gli uffici regionali e, a tal proposito, verrà confermata la presenza dei rappresentanti della Regione Umbria in seno al Comitato Tecnico di Gestione, così come le scelte strategiche in materia di mobilità e trasporti, rimangono di competenza della Regione Umbria che le esercita per il tramite del Servizio Infrastrutture per la Mobilità e trasporto pubblico”.



**Approvato il protocollo d'intesa tra ministero regione e rete ferroviaria per lo sviluppo della foligno-perugia-terontola. venerdì incontro con il ministro giovannini a perugia**

Perugia, 29 giu. 022 - La Giunta regionale ha approvato il nuovo Protocollo d'Intesa per il potenziamento e lo sviluppo della linea Foligno - Perugia - Terontola che avrà come obiettivo di individuare rapidamente le azioni finalizzate al miglioramento di questo collegamento ferroviario. Il protocollo è stato firmato dal il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, l'Assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti della Regione Umbria, Enrico Melasecche e l'Amministratrice delegata e Direttrice Generale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Vera Fiorani.

"Il potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia-Terontola è da sempre strategico ed essenziale per l'Umbria - ha affermato l'assessore Melasecche - e nell'assetto che va consolidandosi, assume un ruolo che, alla luce del potenziamento della Orte- Falconara, va oltre la funzione di principale ramo del sistema del trasporto ferroviario interno alla regione, candidandosi a collegare l'area più densamente abitata della regione (compresa tra Foligno e Corciano), che include anche l'aeroporto Internazionale San Francesco, ai nodi di Roma e Firenze.

La Regione ha quindi intensificato e accelerato le interlocuzioni sia con il Governo che con i vertici di Rete Ferroviaria Italiana Spa, con l'obiettivo di individuare le azioni finalizzate al miglioramento di quella tratta anche attraverso una diminuzione dei tempi di percorrenza ed il miglioramento della regolarità del servizio".

Riconoscendo la necessità ed urgenza di individuare, sulla base degli interventi e degli studi già attuati, ogni possibile soluzione finalizzata ad un miglioramento del servizio ferroviario, nonché ad un incremento dell'accessibilità al servizio di trasporto, Regione, Ministero e RFI, hanno convenuto, con il Protocollo, di istituire un gruppo di lavoro congiunto, riproponendo la best practice già positivamente utilizzata per la programmazione degli interventi sulla linea Orte - Falconara il cui tavolo di lavoro ha prodotto risultati molto utili, a cominciare dal commissariamento di quell'opera, oltre a finanziamenti consistenti.

"Nell'ambito del gruppo di lavoro - ha proseguito Melasecche -, verrà quindi condiviso lo stato di attuazione delle opere ad oggi finanziate e in corso di realizzazione, sarà individuata l'evoluzione dell'offerta dei servizi ferroviari nei differenti scenari di sviluppo e verranno individuate le azioni finalizzate all'eventuale project review degli interventi programmati, anche prevedendo nuovi interventi alternativi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi attesi dalla Regione da molti anni



ma fin qui mai affrontati con la dovuta determinazione. Fra le prime opere la cui valutazione ho posto all'ordine del giorno della prima seduta c'è la realizzazione della stazione Aeroporto a Collestrada, al servizio anche del Centro Fieristico di Bastia, volta anche alla riduzione del traffico in accesso al centro commerciale e lo spostamento di quella di Ellera per migliorare l'attrattività verso nuovi utenti e per trasferire merci, come richiesto dalla Nestlè per le produzioni dello stabilimento Perugina. Chiediamo inoltre la costruzione di alcuni raddoppi di binario selettivi per velocizzare l'intera tratta".

"Mese dopo mese - ha concluso l'assessore - si vanno completando tutti i tasselli del grande progetto di legislatura finalizzato a rompere l'isolamento dell'Umbria. Venerdì prossimo con la Presidente Tesei incontreremo il Ministro Giovannini alla sala dei Notari e proseguiamo nella definizione di tutto quanto necessario alla realizzazione della Stazione Medio Etruria dell'Alta Velocità, che (analogamente alla Medio Padana) andrà a dotare un vasto bacino che ricomprende le province di Perugia, Arezzo e Siena dell'accesso alla direttissima in modo da poter usufruire di numerosi Freccia Rossa verso il Nord ed il Sud del Paese rispetto all'unico attuale, peraltro costosissimo ed insufficiente rispetto ai progetti di sviluppo che abbiamo per la nostra regione".

## **viabilità**

**Ex ferrovia Spoleto-Norcia: la regione chiede ad Anas di ricostruire il cavalcavia a Sant'Anatolia di Narco. Melasecche "Un'opera significativa per migliorare anche il percorso turistico"**

Perugia, 17 giu. 022 - Il cavalcavia sulla Strada Statale Valnerina in prossimità dell'abitato di Sant'Anatolia di Narco potrà essere realmente ricostruito. L'assessore regionale alle infrastrutture, Enrico Melasecche, ha sollecitato, con una sua nota, l'ANAS a farsi carico della ricostruzione di questa opera e ha messo a disposizione di Umbria Mobilità le risorse finanziarie per la redazione del progetto che a breve, non appena conclusa la fase di approvazione, sarà trasmesso all'ANAS così da consentire la realizzazione del cavalcavia. "Si tratta di un'opera significativa che va ripristinata visto che ormai sono passati troppi anni dalla sua demolizione - ha affermato Melasecche -. Nel 1998 in occasione della realizzazione della variante alla strada statale di Forca di Cerro, fu demolito il cavalcavia della ex Spoleto-Norcia così da consentire sia l'allargamento della sede viaria che la costruzione della rampa di accesso verso la galleria stradale della Tre Valli. In quell'occasione - ha proseguito l'assessore - l'ANAS assunse formalmente l'impegno di ricostruire il cavalcavia a proprie spese ma in questi 24 anni nessuno ha provveduto nè alcun pubblico amministratore regionale si è fatto carico di far ripristinare tale infrastruttura. Stiamo parlando tra l'altro di un elemento essenziale per il percorso complessivo



ciclopedonale che si intende oggi riqualificare e rendere realmente percorribile anche perché nelle attuali condizioni la pendenza in alcuni punti è tale da costituire un vero e proprio pericolo per ciclisti e sportivi".

"Si tratta di un'opera importante ai fini della fruibilità della ex ferrovia, in quanto permetterà di accedere al tracciato mantenendo una pendenza modesta e continua. Il cavalcavia, insieme alla realizzazione del bypass della galleria San Pellegrino che si sta portando avanti con altre risorse regionali, permetterà di aprire anche questo tratto e ridare alla ex ferrovia un ottimo livello di accessibilità ai fini ciclistici. I due interventi citati - sottolinea l'assessore Melasecche - implementano il quadro delle azioni messe in campo in questi anni per assicurare il migliore recupero della ex ferrovia e farla diventare effettivamente uno degli assi principali per lo sviluppo del turismo lento della Valnerina e dell'Umbria. La materia relativa alla realizzazione di queste strutture è oggi frazionata in una miscellanea di uffici diversi, di competenze, di progetti, di materiali, di segnaletiche, ma anche di sprechi dovuti alla quasi totale mancata manutenzione per cui, dopo pochi anni, investimenti di una certa importanza vengono distrutti dalle intemperie o abbandonati a se stessi. Per riportare ad organicità queste competenze il Servizio Infrastrutture e Trasporti, Sezione Infrastrutture per la Mobilità ecologica, si sta facendo carico di una riorganizzazione generale del settore quanto a ciclabili, cammini e sentieri in modo da riportare ad unità la materia. Ad un recente convegno che si è svolto a Spoleto, presenti oltre all'Assessorato Infrastrutture della Regione anche il Commissario straordinario per il sisma, Legnini, i direttori di RAI Social e della Tgr Umbria, molti sindaci, associazioni culturali e musei - ha concluso Melasecche - è stato preso l'impegno comune di riorganizzare e valorizzare tale percorso convinti delle sue forti potenzialità".

**E78: proposta unitaria dei comuni di città di castello, san giustino ed umbertide per il tracciato umbro. Melasecche "accordo storico con il coordinamento regionale. Progetto ora più facile per anas"**

Perugia, 22 giu. 022 - I Comuni di San Giustino, Città di Castello e Citerna ha raggiunto un accordo sul tracciato che dovrà percorrere la E78 nel territorio umbro che, grazie al coordinamento ed alla collaborazione della Regione Umbria, sarà ora trasmesso all'Anas per dividerlo con i progettisti delle opere da realizzare. La notizia è stata diffusa dall'assessore regionale alle infrastrutture e viabilità Enrico Melasecche, al termine dell'incontro e del confronto che si è svolto nella sede regionale di Piazza Partigiani. "Già nei giorni scorsi - ha affermato Melasecche - avevamo posto le basi per questo accordo, che possiamo definire 'storico', attraverso gli incontri che il



sottoscritto ed il Commissario straordinario per i lavori di completamento della E78, Massimo Simonini, insieme ai tecnici interessati, abbiamo tenuto in ognuno dei tre municipi. Le problematiche rilevate dai rappresentanti dei territori nel corso delle tre visite sono state meglio definite e trasmesse all'ANAS con il supporto ed il coordinamento della Regione. Rilevo con grande piacere - ha proseguito l'assessore Melasecche - che non solo i tre comuni si sono presentati con una proposta unitaria ma, anche grazie all'impegno regionale, sono stati presi in positiva considerazione dai rappresentanti dell'ANAS presenti. Il tutto deve ora essere approfondito ma ci sono le migliori condizioni perché i due lotti ancora da realizzare in territorio umbro, oltre al ripristino della vecchia galleria della Guinza, possano partire sotto i migliori auspici. In questo modo - ha sottolineato Melasecche - non solo i progettisti ANAS potranno lavorare con maggiore chiarezza e speditezza ma sono state create le condizioni per evitare che nella futura conferenza di servizi qualcuno dei soggetti interessati possa obiettare criticità e ritardare il finanziamento delle opere e la loro successiva cantierizzazione. Gli stessi sindaci ed assessori presenti, che voglio ringraziare insieme ai tecnici per lo spirito di collaborazione che hanno dimostrato in questa prima fase, hanno dichiarato con piacere che si tratta di una svolta storica che fa ben sperare per i passi successivi da compiere".

